



Giornal **A**mba'

SETTEMBRE 2025

*Si dice che i luoghi
mantengono vivo il
ricordo di chi ha
saputo accoglierli.*

Giancarlo Stocco

La ricetta del mese

Polpette di melanzane

500gr di melanzane
1 uovo
3 cucchiaini di pan grattato
3 cucchiaini di grana padano
grattugiato
un pizzico di sale e pepe
menta q.b.
olio per frittura



tutti i bambini hanno il diritto di brillare



Definisci "adulto"

Campagna educativa
promossa dal Centro Educativo Ambarabà



Giornal **Amba'**

SETTEMBRE 2025

Facciamo un gioco.

*Tu hai 6 anni e io provo a spiegarti cos'è la **Global Sumud Flotilla**.*

*Oppure sei già grande e hai un figlio, o una sorella più piccola,
e stai cercando le parole giuste per raccontargli la più grande missione umanitaria a memoria umana.*

*Bambino, bambina, io provo a condividere con te le mie parole,
e tu promettimi di impararle con qualcuno dei tuoi sogni.*

Partiamo dal nome.

Global Sumud Flotilla sono due parole inglesi e una araba. **Global** significa che non ci sono persone da un solo Paese, ma da 44 diversi Paesi, che partecipano a un'unica missione. È così che intendiamo la globalità.

Flotilla significa insieme di navi, nel nostro caso soprattutto barche, che viaggiano insieme, principalmente a vela. E **Sumud** è la parola più bella, di origine araba, diventata simbolo della resistenza e della perseveranza del popolo di Palestina. La parola è araba ma ha acquisito senso soprattutto qui, in ambito palestinese: indica tenacia di fronte all'occupazione israeliana, e la volontà di esistere e per questo la necessità di resistere.

Bambina, bambino, i nomi sono importanti ma quello che ci mette dentro è ancora più importante. E dentro il nome Global Sumud Flotilla ci sono persone che hanno scelto di prendere un mese della propria vita e mettersi in viaggio, tutte insieme e su tante barche, per portare qualcosa da mangiare a chi ha molta fame. Per questo la nostra è una missione umanitaria.

Bambino, bambina, questa è la parte più straziante della storia: perché esistono persone che hanno fame e non possono mangiare? Inizio da qui: l'accesso al cibo e all'acqua non contaminata non è un problema locale, ma c'è un particolare Paese nel mondo – che tra l'altro ancora non è neanche riconosciuto come Paese, infatti non lo trovi su tutte le cartine geografiche – che sta subendo una fame indotta. Significa che non sarebbe un Paese povero, o con terre così aride da non poter avere cibo a sufficienza; però lo diventa perché c'è un altro Paese vicino – e questo sì che si trova su tutte le cartine geografiche – che impedisce agli abitanti della prima striscia di terra di procurarsi il cibo. O ad altri di farglielo arrivare. E anzi: sta affamando quelle persone cercando proprio di cacciarli via da quella terra e di prendersela loro. Come se fosse un rischio in cui questo Paese vicino ha già tutti i carri armati e vuole anche la proprietà dei dadi, e non gli basta vincere ma vuole proprio cacciarti dalla stanza e da casa tua.

In altre parole: c'è un Paese – si chiama Israele – che sta impedendo alle persone di Palestina di nutrirsi.

Bambino, bambina, noi oggi su queste barche siamo quelli che portano pasta, miele, biscotti e molti medicinali a chi oggi ha fame.

Tutte le bambine e tutti i bambini del mondo devono avere gli stessi diritti.

Palestinesi, israeliani, italiani, ovunque si siano trovati a nascere, con un passaporto oppure con un altro. Tutti i bambini e tutte le bambine devono avere diritto di andare a scuola, come te. Mangiare come fai tu.

Giocare ed essere felici, che per noi è importante e non è un'appendice.

La Flotilla è un canto intonato in mezzo a note stonate. Non siamo dissidenti, o disobbedienti. Siamo obbedientissimi alle leggi della comunità umana: dare da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete.

Perché ricorda sempre: "Qualunque cosa si dica in giro, parole e idee possono cambiare il mondo!"